Gli pneumatici erano k.o. Loro no. Ross e Trent sfrecciavano verso casa di quest’ultimo che aveva battezzato con un B52 la sua felpa griffata “Trip Scoptown”. 700 $.

Ross parcheggiò e Trent scese per andare in casa. Il tour delle discoteche era quasi finito, era il solito. Il “Dynamite”, poi il “Big Time” , il “Cold”, il “Texas” ed infine il “Phantom”, dove Trent, come per le altre discoteche andava per divertirsi, mentre Ross ricordava quando lì conobbe la persona di cui si era innamorato subito, con cui aveva parlato tutta la sera e che poi non aveva più rivisto. Trent non veniva più e Ross era il padrone di Lasty Drive nella sua quattro porte. Era come il solo residente del quartiere in quel momento, alle due del mattino, poiché gli altri dormivano. Era troppo stanco e stava dubitando che potesse guidare ancora quella sera. Probabilmente avrebbe ceduto il volante a Trent.

Era parcheggiato dirimpetto alla casa dei fratelli Sin , due omoni. E tutt’un tratto gli strepiti esondarono da quel domicilio. Ross, spaventato, pensò di abbandonare il veicolo per rintanarsi in casa di Trent poi, però, preferì avvicinarsi quattamente alla casa dei fratelli per desumere la natura dei clamori. Ross, però svenne in prossimità del suo cofano.

Il giorno dopo si svegliò sul suo divano. Sua madre sospirò di sollievo e poi lo rimbrottò poderosamente. Quando finì, Ross le chiese cosa fosse successo e lei gli disse che John lo aveva portato esanime in casa dopo averlo trovato sull’asfalto ad un kilometro da qui. Ross chiese chi diamine fosse John e sua madre gli rispose che abitava sei case più in là verso sinistra e che avrebbe dovuto andare da lui per dirgli grazie. Ross fu cacciato brutalmente da sua madre al piano di sopra così che potesse riposare meglio ed ancora per un po’. Il ragazzo si addormentò di nuovo, però stavolta fu svegliato dal campanello. Sua madre gli intimò di scendere e quando venne giù trovò John che gli fu presentato da sua madre.

Entrambi non parlarono dopo essersi stretti la mano, poi John finalmente disse che era passato per sapere come stesse. “Bene”, rispose Ross e continuò con i ringraziamenti . Tornarono zitti, poi Ross scusandosi provò a congedare John dicendogli che forse si sarebbero beccati in giro, però adesso doveva andare a fare una cosa. Dal salotto sua madre gli chiese dove dovesse andare e Ross rispose al circuito per la sessione di guida sportiva. Sua madre gli disse che se voleva poteva andare, però avrebbe solo guardato perché non era in condizioni di guidare. “Dai Mamma!” disse Ross, che poi si arrese e disse “Va Bene”.

“E porta John con te”. Sia John che Ross erano spiazzati, però , seppur imbarazzati, andarono insieme.

In auto in silenzio, poi al circuito poche parole. “Siediti dove vuoi” disse Ross.

I ragazzi guardavano i tricks dei piloti professionisti e quando questi gli garbavano tanto emettevano suoni tipo “Wow” e parole tipo “Perdindirindina!” Fu proprio un trick a far detonare finalmente l’amicizia. Un trick che li galvanizzò nel medesimo momento. “Kaboom!” dissero insieme e dopo si guardarono ridendo.

“Sei vuoi puoi prendere qualcosa al distributore lì in fondo.” Disse Ross.

John tornò e disse a Ross di aver preso una cosa anche per lui.

Ross :“Hai parlato con mia madre?”

John : “No, perché ?”

Ross : “Avranno milioni di barrette ed hai comprato proprio il Super Sweet. È il mio preferito.”

I ragazzi tornarono in silenzio, poi John trovò il coraggio di chiedere a Ross quello che voleva sapere.

“Ieri sera hai bevuto troppo?”

Ross: “Forse si, però sono svenuto perché sono malato e quando ci do troppo dentro succedono queste cose. Ho un tumore allo stato terminale tra poco morirò. Non intendo dire pochi minuti, non ti preoccupare.”

John : “…”

Ross : “…”

John : “ Come mai eri solo ieri sera?”

Ross: “Non ero solo. Aspettavo fuori da casa sua il mio amico Trent. Il quale anche se sono scomparso non si è preoccupato di sapere cosa mi sia successo. È il suo stile.”

John : “Sembra un idiota.”

Ross : “Lo è. Io lo frequento solo per i bagordi. Di amici per il cuore non ne voglio più da quando Oyster è morto, lui si che era davvero un fratello.”

John: “ Cosa gli è successo?”

Ross : “ Ha voluto essermi amico. La mia anima era devastata e lui provava sempre ad aiutarmi, ad ascoltarmi però io, nonostante mi fidassi di lui, non riuscivo a trovare un modo per farmi aiutare. Una sera si sentì male, lui era diabetico, ed aveva dimenticato l’insulina così mi chiese di andare a prenderla. Io mi dannai l’anima e quando arrivai a casa sua il suo zaino era all’ingresso come se fosse stato preparato per me. Io lo presi e volai, volai. Non so cosa successe. Forse mi aveva avvisato troppo tardi , però quando tornai dopo essere mancato pochissimo lo trovai morto. Credevo che la mia vita fosse finita, non solo perché il mio amico era morto bensì perché non ero riuscito a salvarlo. I giorni passarono ed il dolore si amplificò quando desunsi perché Oyster quella sera non avesse l’insulina.

Stavo riordinando la stanza, quando impugnai il mio diario. Aveva un odore strano, ma familiare. John usava una crema per le mani che emanava un aroma penetrante e tutte le pagine del diario erano sature del suddetto aroma. E fu allora che compresi. John aveva letto il mio diario, probabilmente quando lo lasciavo solo in camera per prendere le patatine in cucina, e lo aveva letto per rintracciare un modo per aiutarmi, per salvarmi da quel dolore che aveva colonizzato la mia anima. Avevo scritto che volevo essere un eroe , una leggenda e per diventarlo avrei dovuto salvare la vita a qualcuno. Lo scrissi chiaramente ed Oyster cercò di esaudire il mio desiderio. Orchestrò tutto. Calcolò quando il suo corpo avrebbe avuto bisogno di insulina, scelse di conseguenza il giorno e l’ora in cui ci saremo incontrati e “dimenticò” lo zaino a casa sua, posizionandolo però dove io potessi subito vederlo dopo essere entrato. Piano perfetto, però poi le cose non andarono bene. Era morto per farmi diventare l’eroe che sognavo di essere per non sentirmi più infelice ed incompleto. Essere speciali alle volte è una condanna. Per Oyster , essere speciale è stata una condanna per se stesso , perché se fosse stato una persona normale, disinteressata agli altri, sarebbe ancora vivo. Come se non bastasse ho anche scoperto di essere malato terminale. Tocca a te.”

John prese fiato e si asciugò delle lacrime che aveva cercato di nascondere.

John : “Storia semplice. Padre mai conosciuto, abbandonato da mia madre, entrato nel mondo dello spaccio da bambino sono passato dal versante dello smercio a quello dell’assunzione e non ho intenzione di abbandonarlo. Inizialmente vendevo per soldi, poi ho assunto affinché i miei sentimenti si devitalizzassero e non si facessero più fibrillare dagli avvenimenti. Ieri sera quando ti ho visto sull’asfalto ti ho odiato un po’.”

Ross lo guardò disorientato.

John : “ Perché mi hai fibrillato i sentimenti fino a farmi avvicinare a te per portarti a casa.”

Ross: “Scusa…”

I ragazzi risero insieme.

John : “Forse conoscevi già la mia storia. A Lasty Drive ogni abitante vanta la sua denominazione. Tu il ricco, io il drogato. Ecc.…”

Ross : “ Domani andiamo sulla costa balneare con la mia famiglia, se vuoi puoi venire con noi. Mia madre sarebbe strafelice .”

John : “ Vengo volentieri.”

Trascorsero una giornata incredibilmente divertente insieme ed alla fine tornarono a casa. Scesa dall’auto la madre di Ross intimò a John di aspettare prima di andare via perché voleva dargli dei biscotti fatti da lei. Ross disse che ci avrebbe messo un po’ perché non si sarebbe limitata ai biscotti, probabilmente avrebbe anche preso torte e pietanze salate. Ross prese il pallone dal bagagliaio e lo tirò verso John che rispose accidentalmente con troppa forza. Il pallone rotolò nel giardino dei fratelli Sin , vicino alla finestra del seminterrato. Ross protestò simpaticamente con John e poi andò a prendere il pallone . Si avvicinò alla finestrella e sentì dei mugugni. Incuriosito guardò dentro e vide un ragazzo incatenato ad una sedia, imbavagliato e fisicamente emaciato. Ross tornò trafelato da John con quest’ultimo che gli chiese di calmarsi perché non riusciva a capire cosa stesse dicendo, poi però arrivò la madre di Ross e lui si fermò.

John ringraziò per il cibo ricevuto e Ross chiese a sua madre di poter affiancare John nel suo ritorno a casa . Lei rispose affermativamente a patto che non tardasse troppo. Ross per strada parlò all’amico di quanto visto nello scantinato dei fratelli Sin . Voleva intervenire subito, però John gli chiese di ragionare . i fratelli erano grandi e grossi ed avevano la fama di essere rudi, inoltre avrebbero protetto un eventuale loro crimine con aggressività.”

Le droghe avevano indebolito John , esattamente come la malattia aveva fatto con Ross.

John però pensò che a Lasty Drive una persona avrebbe potuto aiutarli. Era una ex marine, la quale non usciva quasi mai di casa per motivi ignoti. Aveva forza fisica e mentale e sapeva come lottare e confrontarsi con avversari pericolosi.

Il giorno dopo i ragazzi andarono dalla donna. Gladys era il suo nome. Suonarono al campanello e nessuno rispose. Riprovarono e nessuno rispose inizialmente, poi però l’uscio si aprì piano piano.

Gladys : “Chi siete? Che volete?”

I ragazzi educatamente e cordialmente si presentarono, la donna però li conosceva già, seppur solo di vista.

Chiesero di entrare e Gladys rispose affermativamente seppur titubante.

Gladys : “Perché siete qui? Ho pochi minuti, poi devo occuparmi delle mie cose. ”

Ross : “Scusi il disturbo, non saremmo venuti da lei per sciocchezze. In una delle case di Lasty Drive…”

“ Chi è questo bel ragazzo?”. Irruppe John guardando una foto.

Gladys : “Mio figlio Gordon.”

John : “Abita con lei? Qui ci conosciamo tutti e non ricordo d’averla mai vista.”

Gladys : “Da piccolo non usciva molto ed a sedici anni ha preferito abbandonare la sua casa.”

John : “Abbandonare?”

Ross : “John, aspetta... Gladys, l’altro giorno, avvicinandomi casualmente alla finestra dello scantinato di casa Sin , ho vito all’interno dello stesso un ragazzo imbavagliato ed assicurato ad una sedia. Non sembrava stare bene e sento che dobbiamo aiutarlo, perché nonostante io non lo sappia davvero capto che lui è un prigioniero. Non posso fingere di non aver visto o di credere che quello che gli sta succedendo sia normale.”

Gladys: “Aspetta. Cosa?!”

Gladys disorientata si alzò dalla sedia e ricordò le origini dei fratelli Sin.

“Clint era un chimico di laboratorio , sognava in grande, però i laboratori da cui anelava di essere convocato non lo convocarono mai ed il suo dolore crebbe. Jeremy invece era un sempliciotto. Svolgeva lavori umili fin quando non perse la sua piccola fortuna a seguito di un investimento sbagliato propiziato da un imprenditore proveniente da non ricordo dove che truffò molte persone fra le quali anche lui , per poi scomparire. Senza soldi, arrabbiati e repressi , i fratelli Sin si rifugiarono nella piccola magione familiare diventata esclusivamente loro dopo la morte dei genitori, a vegliare sul fratello minore, Oscar, affetto da una lieve disabilità motoria”

Ross: “Come sai queste cose sulle loro vite ?”

Gladys : “Ero in buoni rapporti con i loro genitori, quando … le cose erano diverse.”

Ross : “Gladys adesso è il nostro momento . Probabilmente il ragazzo dello scantinato è Oscar e dobbiamo trarlo in salvo.”

Gladys guardò la foto di suo figlio poi disse di no ed intimò ai ragazzi di andare via perché doveva occuparsi dei suoi affari.

Ross: “ Gladys, ti prego… come puoi dire così. Quei ribaldi forse torturano Oscar. Se tu lo avessi visto saresti stata preoccupata come me.”

Gladys : “Ora andate.”

Ross , scioccato e deluso si alzò piano per andare via . Testa bassa. John vedendolo così si sbottò .

“Capisco perché tuo figlio è andato via. Probabilmente hai abbandonato anche lui quando aveva bisogno.”

Gladys , arrabbiatissima si avventò su John afferrandolo per il collo con forza e gli ripeté che lui era solo un drogato maledetto e doveva fare silenzio. La presa era molto forte e John non respirava. Vedendo questa scena burrascosa, Ross si impaurì e quasi svenne. Gladys vedendo Ross cadere esanime mollò John, il quale accorse per soccorrere l’amico.

John guardando Gladys le disse di dimenticare tutto e di far finta che non si fossero mai visti, poi uscì dall’abitazione sorreggendo Ross.

John portò l’amico a casa sua per non far preoccupare i genitori . Posizionò sul divano il ragazzo ed andò a prendere un decotto. Al suo ritorno Ross respirava male, però con il poco fiato in corpo disse all’amico

 “Dobbiamo farlo domani. Quel ragazzo non può più aspettare.”

John : “Ross non abbiamo speranze. Guardati! Non stai in piedi.”

Ross lo guardò senza parlare stavolta.

John : Va bene, domani.”

Il giorno dopo manomisero il contatore dell’energia elettrica di casa Sin . Sarebbe stato il magnete che avrebbe attratto fuori i congiunti di Oscar . Ross avrebbe aspettato occultato con in pugno la ricetrasmittente per poter ragguagliare John qualora avesse rischiato di essere scoperto mentre era ancora dentro. Era proprio lui, infatti , a dover portare Oscar in salvo . John e Ross si nascosero tra la vegetazione ed aspettarono che la manomissione facesse disattivare il contatore. Dopo alcuni minuti l’elettricità s’interruppe e strepitando i fratelli si riversarono in giardino. Litigando immotivatamente si diressero verso il contatore. Ross e John i guardarono. Ross disse a John di stare attento, l’amico gli rispose annuendo e poi andò. Il domicilio era piccolo e John trovò subito le scale per lo scantinato. La porta era aperta e John si precipitò al talamo di Oscar. Al ragazzo fu tolto il bavaglio.

“Aiuto. Ti prego…”

John commosso ed impaurito lo rassicuro. Slegò tutte le corde, però non riuscì a spezzare le manette.

Singhiozzando Oscar disse che la chiave era all’interno del cassetto della scrivania. John si precipitò, però dopo aver aperto il cassetto e preso la chiave si paralizzò al cospetto di alcune documentazioni distribuite sulla scrivania. Secondo le suddette Oscar aveva subito un incidente mortale che aveva garantito ai suoi congiunti un risarcimento di novecentomila dollari. Le documentazioni descrivevano l’accaduto, i coinvolti, le date, le ubicazioni, tutto. Però Oscar era lì , era vivo. Improvvisamente John comprese la verità. I suoi fratelli avevano creato una documentazione fittizia, beneficiando anche di un medico compiacente, per ottenere un risarcimento con cui potessero godersi la vita dopo le delusioni avute. Però Oscar, voleva ribellarsi, non era d’accordo, voleva vivere la sua esistenza. E così i suoi fratelli lo hanno imprigionato e lo avrebbero tenuto lì per sempre perché se la polizia li avesse scoperti avrebbero dovuto dire addio soldi . John caricò sulle sue spalle Oscar e lo portò fuori di casa, però dalla sua tasca cadde la ricetrasmittente. Il contatore era all’interno di un capanno e Clint , che stava smanettando per riattivarlo non sentì il rumore. Però Jeremy, che invece aspettava il fratello fuori dal suddetto, udì tutto e seppur lentamente andò a vedere. John provò ad andar via più velocemente, però i suoi piedi bisticciarono con i gradini. Il ragazzo che quasi stava cadendo in avanti , con destrezza sbilanciò il suo corpo all’indietro al fine di proteggere Oscar dall’impatto. Oscar non aveva subito danni grazie a John, il quale però vide dinanzi a se quando rialzò il capo Jeremy.

Il fratello di Clint estrasse un coltello e detonante di rabbia avanzò verso gli impauriti malcapitati. Ross, proveniente dalla vegetazione, zompò su Jeremy , il quale però lo disarcionò e lo trafisse con il fendente.

“NO!” urlò John . Jeremy riinserì nel suo target John ed Oscar , però dopo pochi passi fu colpito dai proiettili esplosi dal fucile di Gladys, la quale era lì per aiutare i ragazzi. Clint, ancora nel capanno , sentì lo sparò, e si precipitò fuori mentre estraeva dalla fondina la sua rivoltella personale. La sua ubicazione non gli faceva vedere Gladys , bensì solo suo fratello per terra. Poi si voltò e vide John con Oscar. Stava quasi per sparare verso John ed invece Gladys sparò a lui, condannandolo all’aldilà. Gladys ripose il fucile perché ormai le insidie erano cessate e prese in consegna Oscar. Disse a John di portare Ross all’ospedale subito e così John prese le chiavi dell’auto dalla tasca di Ross, lo depositò sul sedile ed andarono. In prossimità di un’intersezione il semaforo era quasi rosso , però John provò a transitare lo stesso. Evitò alcune auto per miracolo e dopo effettuò alcune piroette dovute alla perdita di aderenza delle gomme. Stava per riavviare l’auto che si era spenta, però Ross gli afferrò il braccio e gli disse di non ripartire perché era troppo tardi.

John : “No, non dire così!”

Ross : “John , ascoltami lascia le chiavi dell’auto e stammi vicino per il mio addio.”

John : “No, Ross…”

Ross : “Sapevo che presto sarei dovuto andare via e sono felice di averlo fatto dopo aver coadiuvato al salvataggio di un essere umano . Sono contento di averti conosciuto, di essere stato tuo amico e che tu sia stato mio amico, sono contento di aver vissuto di nuovo un’incredibile amicizia . Sono contento di aver conosciuto Gladys , di aver salvato Oscar e di avergli, insieme a voi, ridato la vita. Grazie.”

Ross si spense e John pianse per lui.

Successivamente Gladys Fu indagata e scagionata ( fu stabilito che il suo operato fu legittima difesa ) per l’omicidio dei fratelli Sin . Oscar fu affidato a degli assistenti sociali che gli diedero molto affetto. John e Gladys divennero rispettivamente fratello e madre ufficiosi di Oscar , il quale fu poi definitivamente adottato dalla donna . Gladys e John cominciarono ad affiatarsi sempre di più fino a diventare amici.

Questo sodalizio permise a John di sapere più cose sul conto di Gladys e, dopo aver scoperto grazie ad un investigatore privato dove fosse suo figlio gli chiese di vedersi per parlare. Il ragazzo sentendo che si trattava di sua madre inizialmente repulse l’invito di John, però essendo un po’ incuriosito alla fine accettò.

Parlando tra loro John scoprì che Gladys aveva trascurato suo figlio e per questo lui era andato via di casa poco prima della maggiore età . Le scarse presenze della madre in casa condannarono Gordon a rimanere solo con il padre, che abusò di lui per anni. La madre lo scoprì solo dopo che lui era andato via di casa, per caso parlando con suo marito; marito che poi fu cacciato di casa da Gladys. John sentendo la storia non volle forzare troppo, dato che il dolore era troppo grande e propiziato da misfatti troppo atroci. John augurò buona fortuna a Gordon per il suo futuro e s’incamminò verso la porta. Il figlio di Gladys, però, lo fermò perché voleva sapere qualcosa, ovverosia le circostanze che gli avevano fatto conoscere Gladys. John gli rispose che avevano effettuato il salvataggio di un tapino . Sentendo che sua madre aveva dato il massimo per salvare una vita, Gordon comprese che era cambiata e conferiva importanza alla vita altrui, tanto da lottare per salvarla. Non si voltava più dall’altra parte, adesso lei interveniva per il prossimo. John e Gordon viaggiarono per tutta la notte. Quando giunsero a Lasty Drive Gladys era in giardino e stava curando il prato con Oscar. Gordon scese dall’auto e vedendolo lei gli corse incontro. Finalmente si ritrovarono mentre John li guardava dall’interno dell’abitacolo. Gordon rimase a Lasty Drive e prese possesso della casa dei fratelli Sin e la trasformò nell’associazione di sostegno per vittime di abusi e violenze di ogni tipo. Dopo aver ascoltato la storia di Ross , colui che in un certo qual modo aveva reso possibile molte delle cose che si erano verificate, Gordon scelse di denominare l’associazione “Ross and Oyster Foundation” , cosicché Ross e Oyster potessero stare insieme per sempre.